

Olimpiadi invernali 2022 e diritti umani

# Giochi in Cina, boicottaggio diplomatico Usa

di Franceschini, Lombardi e Mastrolilli • alle pagine 14 e 15

## Gli Usa boicottano i Giochi di Pechino “Violati i diritti umani Tiferemo da lontano”

L'amministrazione Biden non invierà rappresentanti. Altri Paesi pronti ad adottare la stessa misura. La Cina: “Un'offesa al nostro popolo”

dalla nostra inviata  
Anna Lombardi

**NEW YORK** – Boicottare diplomaticamente le Olimpiadi invernali che si terranno a Pechino dal 4 al 20 febbraio per lanciare un messaggio preciso alla Cina, denunciando sul palcoscenico globale le violazioni dei diritti umani nei confronti della minoranza musulmana uigura nello Xinjiang, la repressione degli oppositori a Hong Kong, le pressioni militari su Taiwan. Lo ha annunciato ieri l'amministrazione Biden attraverso la portavoce Jen Psaki: «Non mandremo nessun rappresentante ufficiale del governo ai Giochi». Lasceranno però partire gli atleti che potranno partecipare alle 109 gare previste sotto i colori della bandiera a stelle e strisce: «Tiferemo per loro al 100 per cento. Hanno lavorato sodo per questo. Ma non contribuiremo alla fanfara dei giochi». Una decisione nell'aria, chiesta da più membri del Congresso – la speaker della Camera Nancy Pelosi in testa – e ampiamente discussa all'interno del Consiglio di Sicurezza

Certo, una forma di ostruzionismo “soft”. Lontana da quella voluta nel 1980 dall'allora presidente

Jimmy Carter, che scelse di non far partecipare gli americani alle Olimpiadi di Mosca, come ritorsione per l'invasione sovietica dell'Afghanistan, nonostante il parere avverso del Comitato Olimpico statunitense, convinto invece che partecipare e battere i sovietici nelle gare fosse la soluzione migliore. All'epoca 64 nazioni aderirono al boicottaggio, mentre l'Italia, come altri 14 Paesi, partecipò sotto la bandiera olimpica, senza i propri colori.

Anche questa volta altri sembrano intenzionati ad affiancare gli Stati Uniti nella protesta: Canada, Australia, Norvegia, Regno Unito e Germania si sono già detti propensi a lanciare “segnali”. E l'Unione Europea è alla ricerca di una (non facile) posizione unitaria. Non è però detto che opteranno per lo stesso tipo di boicottaggio: molti pensano semmai di ridurre al minimo le rappresentanze. Dando cioè ai cinesi un'indicazione di malcontento, procedendo però sulla strada del dialogo. «La diplomazia è essenziale alla politica globale», ha detto Annalena Baerbock, ministra degli Esteri designata del governo socialdemocratico che sta per insediarsi a Berlino: «Ma non per questo dobbiamo restare in si-

lenzio».

Pechino non l'ha presa bene. «Le Olimpiadi invernali non saranno il palcoscenico di manipolazioni politiche. Gli americani parlano di boicottaggio senza nemmeno essere invitati» ha infatti tuonato il portavoce del ministero degli Esteri Zhao Lijian. Facendo chiaramente capire che la decisione americana inciderà sul tentativo di disgelo avviato due settimane fa col summit virtuale tra Joe Biden e Xi Jinping: «Sarebbe un'offesa allo spirito olimpico e a un miliardo e mezzo di cinesi». Ma a spingere Washington c'è ora anche la vicenda della tennista cinese Peng Shuai, sparita per settimane dopo aver denunciato le molestie subite da parte di un ex alto papavero del Partito Comunista. Nell'era del #MeToo, la vicenda che ha scosso l'opinione pubblica americana perfino più dei maltrattamenti agli uiguri. © RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



▲ **Pechino** Una scultura eretta per le Olimpiadi invernali che si terranno dal 4 al 20 febbraio 2022



### 📷 Le proteste

Attivisti tibetani protestano davanti alla sede del Comitato olimpico internazionale (Cio) in vista dei Giochi di Pechino del 2022: gli esuli accusano la Cina di violare e reprimere i diritti religiosi e civili in Tibet

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994